Martedì 17 Novembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
[illegible]
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 275.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La pace coll'Abissinia

Commenti della Stampa.

Cominciano a giungere i primi commenti della stampa sulle condizioni della pace conchiusa dal nostro plenipotenziario maggiore Nerazzini col Negus, e li mettiamo sott'occhi ai lettori.

Sarà il caso di esaminare in seguito se nello stabilire i patti di questa pace abbiano più pesato sulla bilancia, in favore di Menelik, Abba Garima ed i nostri soldati ch'egli teneva ostaggi, oppure il successivo contegno del nostro Governo di fronte al Negus.

Gli elementi per un giudizio spassionato ed oggettivo li troveremo nei Libri Verdi colle istruzioni inviate dal Ministero ai nostri rappresentanti in Africa l'indomani di Abba Garima, e nelle dichiarazioni fatte alla Camera.

Come bene osserva un autorevole giornale romano, il paragone fra i propositi in quella circostanza enunciati, e i patti concretati effettivamente nel trattato, basterà per mettere in luce se il Ministero ha accordato oggi più di quello che ha annunciato un tempo di essere disposto ad accordare, e servirà a determinare se l'opera sua sia degna di approvazione o di biasimo.

Ma, come abbiamo detto, rimettiamo ad altro momento questo esame; e l'ora presente non ci abbia che partecipi del giubilo di tante famiglie italiane, che si vedono restituiti i figliuoli, i fratelli, gli sposi, sulla sorte dei quali hanno vissuto per lungo tempo, nella più terribile angoscia.

Il *Popolo Romano* così commenta:

« Il trattato non merita nè il Campidoglio nè la rupe Tarpea; nè infamia nè lode. Perchè se la convenzione per i prigionieri risolve la questione in modo conveniente per entrambi; il trattato invece risolve nel modo più lusinghiero e conveniente soltanto per Menelik una parte della questione; la sola e vera questione che interessava sopratutto l'Italia, quella che originò la guerra, la questione dei confini, è sospesa.

Con ciò non vogliamo dire che si dovesse preferire di troncare le trattative, che devono essere state laboriosissime, se Menelik non volle definire la questione dei confini. Il ministero dovette piegarsi ad un temperamento transitorio. Questo significa precisamente che nella questione capitale non è riuscito; significa un altro anno d'incertezza per la sistemazione della Colonia.

Quando si consideri che tutte le pretese di Menelik sono soddisfatte, dall'abolizione del trattato di Uccialli all'indipendenza assoluta dell'Etiopia, accettandosi perfino l'imposizione di comunicare il trattato alle potenze, presentando noi stessi il Negus alle Corti ed ai Governi d'Europa con la corona di Salomone in capo, si aveva ragionevolmente il diritto di sperare che la questione principale, quella dei confini, specialmente dopo il nostro volontario ritiro entro la linea attuale, fosse definita.

Ora si vedono le conseguenze dell'abbandono di Adigrat ».

La *Tribuna* osserva:

« Non è un trattato di pace questo, ma il trattato pel riscatto dei prigionieri, e per arrivare a questo risultato potevamo contentarci di firmare il trattato dopo Adua, senza far marcire 8 mesi i prigionieri, dovendo poi arrivare allo stesso esito ».

L'*Opinione* mostra le difficoltà fra le quali si trattò la pace, e dice: « La riserva per la limitazione dei confini non cela alcuna insidia ».

Non crede che possano sorgere difficoltà in avvenire. Del resto sempre si trattò di pace in questo modo, riservandosi a Commissioni le limitazioni dei confini. Così si fece per i confini nostri dopo il 1859 e il 1866. Se avverranno contestazioni, l'Italia provvederà conforme ai suoi interessi.

L'*Italia Militare*, dice essere arrischiato il giudicarlo oggi. Del resto esso ribadisce il concetto per cui la missione Macario è fallita, perchè cioè Menelik non ha riconosciuto nel Papa alcuna qualità per trattare.

Il *Piccolo* di Trieste scrive:

« Chi non rimarrà troppo soddisfatto è il partito clericale, il quale aveva riposto grandi speranze nella fallita missione di monsignor Macario, che vagheggiava l'idea di vedere restituiti i prigionieri in grazia all'intromissione diretta ed all'influenza del Pontefice. Il successo di Nerazzini inviato del re d'Italia, che viene a così breve distanza dall'insuccesso del Vaticano, dimostra come anche in quelle lontane regioni era radicato il convincimento, che soltanto l'Italia doveva chiedere ed ottenere la restituzione dei soldati, che in nome di quella avevano combattuto. »

Allo stesso giornale telegrafano da Roma in data di ieri:

« All'infuori delle acredini dei partiti politici, la conclusione della pace produce buona impressione, essendo la maggioranza del paese contraria alle imprese africane. Una nuova guerra sarebbe stata subita con rassegnazione, ma non avrebbe destato entusiasmo nel popolo. Il ministero Rudinì ne esce rafforzato. Il fiasco della missione papale assume ora proporzioni colossali. La relazione Macario resterà nella storia quale impareggiabile esempio d'impostura e di mistificazione ».

Il *Don Chisciotte* dice che « l'Italia esce onestamente dalla ossessione che la sciagurata impresa della conquista tigrina le aveva imposto ».

Il *Roma* di Roma, giornale di spiccata opposizione crispina, dicesi « lieto di poter applaudire al Governo, che tra tanti ostacoli ha potuto condurre onorevolmente a buon porto una difficilissima ed intricatissima impresa ».

L'*Osservatore Romano* dice che il trattato fu negoziato da Ilg e Chefneux, e Nerazzini si limitò a mettere della polvere sulle firme. Rileva la mancanza della delimitazione dei confini. Nota che si paga una indennità di guerra sotto il titolo di rimborso per il mantenimento dei prigionieri. Aggiunge che si ignora se nella demarcazione dei confini sia ammessa od esclusa la cessione di Assab o di un altro punto della costa, come si ignora la cifra della indennità e se i fucili del *Doelwijck* saranno restituiti al Negus o l'Italia ne pagherà l'importo.

LA RATIFICA DEL RE

Roma 16 (ufficiale) — Il Re ha autorizzato stasera la ratifica del trattato di pace coll'Abissinia, e annessa convenzione.

Il Governo ha autorizzato per telegrafo Nerazzini a comunicare la ratifica.

Congratulazioni.

Roma 16. — L'imperatore Guglielmo ha inviato un affettuoso telegramma di felicitazione al Re per la conclusione della pace coll'Abissinia.

Il *Fanfulla* dice che molti dispacci sono giunti all'on. Rudinì dai Governi stranieri e da ogni parte d'Italia e dall'estero, felicitandolo della pace conchiusa.

La Croce Rossa incontro ai prigionieri.

Roma, 16. — La carovana inviata dalla Croce Rossa italiana per il soccorso dei prigionieri al 31 ottobre si trovava a Zeila, ove si fermò alcuni giorni in attesa degli ordini di Nerazzini e per fornirsi di quadrupedi e guide. Durante la permanenza della carovana a Zeila, a mezzo del banchiere Trian, furono inviati ai prigionieri 25,000 talleri da distribuirsi in ragione di 10 talleri a ciascun militare di bassa forza e 25 talleri per ciascun ufficiale.

A Zeila si seppe dell'arrivo a Gibuti dei due prigionieri consegnati a monsignor Macario, cui fu subito spedito a mezzo del comandante del *Provana* biancheria e vestiario, oltre a cinque marenghi al Madiet cinque al Barbarossa.

Adesso la carovana è in viaggio per Gildessa allo scopo di incontrare i prigionieri. La carovana è diretta da De Martino, dal capitano commissario della Croce Rossa Bracco, dal tenente medico De Castro, oltre a dieci infermieri.

Oggi a cura del Comitato centrale furono inviate per i prigionieri 50,000 lire. Dopodomani partirà per Zeila l'ambulanza di montagna che dovrà riunirsi alla predetta carovana.

Il ritiro delle truppe dall'Africa.

Si annunzia che dopo la conclusione della pace con Menelik e la restituzione dei prigionieri, il deputato Caetani di Sermoneta, ex ministro degli esteri, e altri noti deputati, inizieranno un movimento per il ritiro delle truppe dall'Africa.

L'apologo del lupo e dell'agnello.

Il *Matin* di Parigi pubblica una intervista col deputato Deloncle a proposito della pace dell'Italia coll'Abissinia. Deloncle disse fra altro:

« Il ristabilimento della pace in Etiopia sarà salutato con gioia da tutti coloro che si interessano all'apertura pacifica del Continente Nero alla civiltà. Questo è anzi un doppio trionfo, perchè la pace, salvando l'onore italiano, sopprime la causa di un eventuale conflitto tra la Francia e l'Italia nel Mar Rosso e nel golfo di Aden. »

La *Tribuna* così commenta queste parole:

« I francesi sono stati larghi di simpatie e di aiuti materiali al Negus; gli hanno fatto una riputazione di civiltà, di cortesia ed anche di erudizione; gli italiani credevano che lo facessero unicamente per il gusto di crearci qualche imbarazzo, qualche difficoltà, e di sfogare il loro malumore contro l'Italia; e sopportavano in pace.

« Ma nessuno pensava che il possesso di Massaua nel Mar Rosso e di Assab non discosto dal Golfo di Aden, e le nostre relazioni collo Scioa, potessero un giorno metterci in conflitto colla Francia.

« Evidentemente nelle vicinanze di quelle rade sabbiose vi sono delle tribù di krumiri che danno noia ai possessi francesi del centro dell'Africa. E' stato bene ricordarcelo; in tal modo l'Italia rientrerà in se stessa e considererà la pace col Negus come il primo atto di una commedia, destinata a chiudersi come quella di Tunisi.

« Quando il lupo diceva all'agnello: tu mi turbi le acque chiare del ruscelletto, il lupo, corpo di Bacco, aveva ragione! »

Una ferrovia francese in Abissinia?

Telegrafano da Roma, 16, al *Piccolo* di Trieste:

« Stamane una persona appartenente all'alta Banca, assicurava esser pronto a Gibuti il materiale con cui una società francese, appena riconosciuta l'indipendenza dell'Abissinia, costruirà una ferrovia da Gibuti all'interno dell'Abissinia. »

Metz e Strasburgo città libere

Il *Figaro* dice di aver notato che alcuni giornali esteri fanno attiva propaganda perchè le città dell'Alsazia-Lorena, Metz e Strasburgo, siano dichiarate città libere. Il *Figaro* domanda ora perchè si faccia una tale agitazione e quale scopo essa abbia.

Le carte di Hohenlohe

Il *Berliner Tageblatt* dice che gli fu assicurato da persona intima del defunto cardinale Hohenlohe, che il cardinale pochi mesi prima di morire consegnò ad un uomo politico italiano parecchi interessanti documenti politici, fra cui alcune lettere di Bismarck. L'uomo politico sarebbe autorizzato a pubblicare i documenti quando lo ritenesse opportuno.

IL CORPO IMMORTALE

LA VITA NELLA BARA

Quando due secoli fa, Francesco Redi dettava le sue *Esperienze intorno alla generazione degli insetti* e le *Osservazioni intorno agli animali viventi che si trovano negli animali viventi*, non pensava forse che si gettava le basi di una mirabile scienza: l'entomologia delle tombe.

Giovanni Finot, il sapiente direttore della ormai celebre *Revue des Revues*, in un suo articolo uscito nell'ultimo numero della Rivista — e dal quale pigliamo a prestito il titolo di questo articolo — fa risalire al naturalista italiano la nuova scienza di cui egli ampliava le fondamenta in uno studio curioso, del quale non sappiamo se più ammirare la dottrina o l'arditezza.

Le possibilità della natura sono infinite, ripete con Huxley il nostro autore. Si ammette che l'anima è immortale. Grande parte degli uomini lo credono, le religioni lo insegnano, i saggi lo accettano con fiducia.

Nessuno pertanto ha mai veduto l'anima: nemmeno quel dott. Baraduc, che tentò fotografare il pensiero.

Che importa? Si ha la convinzione ed un bisogno intimo dell'eternità dell'anima umana, e ciò basta a coloro che credono.

Allato dell'anima si trova il nostro corpo visibile, palpabile, mirabile. Nella nostra esistenza esso rappresenta sovente la parte dominante; è la sorgente da cui scorre la perpetuazione della specie, e che alla vita fornisce le sue ragioni vitali, le sue gioie e le sue tristezze, le sue estasi e gli scoramenti, il suo cielo e il suo inferno.

Il corpo — scrive il Finot — è diventato il padrone assoluto dei mortali, nella stessa guisa che uno dei suoi organi, lo stomaco, è ora la base di tutte le agitazioni e di tutte le rivoluzioni che insanguinano la terra.

Spentasi nel corpo la coscienza terrestre, noi lo dimentichiamo. E, se pure pensiamo talvolta all'anima dell'uomo scomparso, il corpo, inchiodato entro una bara, racchiuso nel sepolcro, non è più nulla per noi. Rammenteremo i pensieri dell'estinto, ci inchineremo reverenti davanti alla sua ultima volontà, senza più preoccuparci del corpo che ci fu tanto caro ed al quale andiamo spesso debitori delle gioie provate nel mondo.

E' questa una ingratitudine, una umana incoscienza, poichè i corpi continuano, oltre la tomba, a vivere di una vita differente alla nostra, ma conforme al significato biologico.

Infatti, che cos'è la vita, se non la morte lenta? Giunta con la nostra nascita, essa ci accompagna, ci guata, e ci conduce verso l'infinito. Ciò che ai nostri occhi costituisce il termine supremo, la caduta nell'ignoto, non è forse, per il corpo, che l'ultima pagina del primo volume. Il secondo comincia subito a svolgersi davanti ai nostri occhi la sua evoluzione brusca e rapida. Il corpo messo nella bara non cessa di essere un corpo. Esso ha la sua vita propria, come l'hanno le miriadi di plastidi, che continuano a farne parte.

— Ha essa una coscienza? — si domanda il Finot — Quanti uomini viventi l'hanno?

Che ne sappiamo noi? L'ignoranza di un fatto non basta per negarlo. Ma, Verworn è convinto in modo assoluto che tutti i *processi* sono incoscienti nei protozoi. Luigi Luciani crede esattamente il contrario. Quale dei due ha ragione? Che cosa è la coscienza? Che cosa è la vita? Pascal e Claudio Bernard non ci insegnano forse che non vi ha possibile definizione delle cose naturali?

* * *

Dopo aver constatato questa flagrante verità che l'esistenza sotterranea del nostro corpo è assai più animata di quella vissuta al disopra della terra in cui fu seppellito, poichè, appena la bara è stata chiusa, degli esseri, cari alla sorgente principale delle cose quanto gli umani, riempiono di un febbrile ed agitato rumore il nostro ultimo rifugio; dopo avere affermato che le battaglie più formidabili dei viventi impallidiscono di fronte a quelle che si combattono nelle profondità del nostro pianeta ove noi — padri di qualche umano sulla terra — diveniamo padri di una miriade d'esseri, il Finot ci parla dei *lavoratori della morte*.

Essi non attendono che lo spirito della vita si sia spento nel nostro corpo. Prima dell'agonia essi si introducono numerosi nelle aperture del nostro corpo e ci accompagnano, insieme al corteo funebre, fino al cimitero. Arrivati sotterra, spariscono per adempiere la loro fatale missione su di altri moribondi.

Fu il celebre scienziato P. Mégnin, membro dell'Accademia di medicina di Francia, che primo osservò come gli insetti dei cadaveri, *i lavoratori della morte*, non *siedono a mensa* che successivamente e sempre nel medesimo ordine. La loro azione accompagnata d'una emanazione di gas odoranti, invita gli ospiti successivi. Ed essi affluiscono in massa e si introducono nella nostra cassa. Prime ad inaugurare l'opera dei *lavoratori della morte* sono delle mosche grigie che somigliano alle mosche ordinarie, ma son più brillanti, quasi più attraenti. Arrivano a sciami sui nostri corpi e vi depongono delle ova microscopiche ed oblunghe; poi vengono le *Lucilia, Lucilia Cesar* i *Sarcofagi*, i *Dermestes Aglossa*, le *Piofila*, poi le *Anthomya*, le *Antrenus*, le stesse che hanno roso le stoffe di lana, i tappeti, le pelliccie che indossavamo viventi; un infinito numero di piccole farfalle dalle ali color di rame, picchiettate di nero o di un giallo chiaro.

Così la vita si succede nella tomba; una vita rumorosa, una animazione incessantemente rinnovellata.

Ogni femmina degli acari può fare durante 15 giorni consecutivi una quindicina d'ovi al giorno, cosicchè un solo *acaria* può generare 1,500,000 nuovi esseri brulicanti sul cadavere, ed ogni centimetro quadrato del nostro corpo può contenere da *800 a 1000 acarii*.

* * *

Che rimane dunque del nostro corpo vivente, se non una combinazione di milioni, di miliardi, di *piccoli esseri* od *individui viventi* — come l'ha trovato Claudio Bernard — e che formano i nostri tessuti; di piccoli esseri, aggiunge John Herschell, dotati di un « mentale. »

Non è quindi che ammettendo il principio intelligente che si può spiegare i misteri della loro vita, dei loro amori e dei loro odii.

La vita umana non è altro che la risultante di questi *miliardi di vite*, il cui senso supremo ci sfugge!

Ciò che può sfuggirci altresì è la continuazione della loro vita, malgrado la testimonianza del funzionario civile che la dichiara completamente spenta.

Le manifestazioni della scienza contemporanea sono là per riempirci di dubbio su questo soggetto.

Secondo Lavoisier la legge della conservazione della materia è questa: — L'atomo, malgrado i suoi movimenti, le sue migrazioni, le sue apparenti mutazioni, resta indistruttibile ed invariabile. Il corpo dell'uomo non contiene un solo atomo che non abbia già appartenuto alla materia inanimata nel mondo che ci attornia. Le molecole dei cadaveri sono identicamente le stesse che quelle dei corpi viventi, delle piante, della terra che ci nutrisce e che ci serve di ultimo rifugio.

Considerata da questo punto di vista, la materia morta o vivente non è che una forma apparente dell'energia. La sua essenza ci rimane nascosta. Ciò che noi sappiamo, si è che il numero delle molecole di cui si compone il nostro corpo sorpassa *le cifre* di cui disponiamo per enumerarle. Si valutano a millonesimi di millimetro, ed a quintilioni o sestilioni contenuti in ogni millimetro cubo del nostro corpo.

E che cosa sono queste molecole, se non degli *infinitamente piccoli*, viventi alla loro maniera? Come il loro macrocosmo, il loro universo — il corpo umano — esse sono in continuo stato di proiezione, di agitazione, di attrazione, di repulsione, di ebullizione! Ogni molecola, dice l'autore dell'*Analyse des choses*, dovrebbe essere considerata come un sistema planetario a parte.

Ora, le molecole dei cadaveri sono le stesse che quelle dei corpi viventi!

* * *

Di questa scienza, basata sulla entomologia di Francesco Redi e sulla legge della conservazione della materia secondo Lavoisier, Giovanni Finot vuol trarne una nuova dottrina, una religione nuova.

Il corpo dell'uomo è immortale. E poichè non possiamo ormai ristabilire la *città antica* basata sulla religione delle tombe, il nostro autore vorrebbe farne almeno rivivere parecchie virtù.

Egli dice:

— *En faisant pénétrer dans la conscience moderne la foi à l'immortalité corporelle d'outretombe, nos conceptions sociales et intellectuelles s'en ressentirons comme d'un choc de plus bien faisants. Adoptez ce dogme, faites-le rentrer dans l'esprit de nos contemporains et il en resultera une de ces révolutions morales, qui feraient plus pour l'élévation de l'âme des vivants que les traités moraux les plus populaires.*

Nella nostra società, stabilita sull'idea della proprietà, la situazione del povero peggiora ogni giorno. Si ha un bel discutere sul patriottismo, egli svanisce nelle anime dei miseri e dei diseredati. Le loro disgrazie ed i loro disinganni non sono sufficienti per affezionarli al suolo. Essi divengono dei *senza-patria*, degli

internazionalist, pei quali l'amore dell'umanità spesso non è che l'odio verso i privilegiati e gli eletti.

E Giovanni Finot trova il rimedio nella nuova dottrina preconizzata dal Redi, e scrive:

Donnez à l'âme malade du peuple un réconfortant, une sorte de liaison palpable avec la terre de ses ancêtres. C'est dans le sepulcre qui contiendra désormais la partie vivante et entégrale de ses aieux, des êtres qui lui furent les plus chers, qui il trouvera un élément de plus pour s'attacher au sol natal.

L'idea è geniale, ma un po' macabra.

LA GUERRA A ZOLA

Lenta trasformazione — Il nuovo libro su Zola — L'opinione d'un critico maligno — Falsi giudizi — Un'opera di demolizione.

Scrivono da Parigi:

« Già da molto tempo è incominciata qui una lenta, ma costante trasformazione nelle opinioni letterarie.

Mentre all'estero Emilio Zola, è considerato ancora come il maestro del naturalismo francese, anzi come il più grande dei romanzieri moderni, la sua fama e la sua gloria vanno qui dissolvendosi a poco a poco.

Ogni giorno sorge un nuovo oppositore, che vuol provare quanto Zola sia stimato oltre i suoi meriti, e a quanto poco si riduca il genio di quest'uomo che fu considerato per lo passato un grande scrittore e che è realmente un ingegno eccezionale. Nè lo fa cambiare opinione il nuovo libro che uscirà di questi giorni, uno studio psicologico sull'autore dei *Rougon Macquart*. Il compilatore di questo curioso libro, il dottor Toulouse, vuole, come sanno i lettori, dimostrare scientificamente e praticamente le analogie fra il genio e la pazzia.

« Ma il dottor Toulouse — dice un critico maligno — è medico all'ospitale dei pazzi, e il continuo contatto coi suoi clienti ha dato anche al suo spirito una certa originalità.

« E' strano davvero, continua il critico, che vi sia chi scrive un intero libro sulle qualità fisiche d'un uomo, per quanto illustre egli sia, e ci spieghi come sono formati i suoi vasi sanguigni, qual'è la larghezza del suo petto, e quanto mangia e quanto beve, e così via all'infinito.

« In questo libro Emilio Zola viene chiamato un « *grande degenerato* ». Ma vi sono di quelli, e il loro numero cresce ogni giorno, che non vorrebbero concedergli neppur tanto; e gli sono specialmente avversi perchè dicono esser sua colpa, se la forma letteraria della Francia cade sempre più al basso. »

Un critico insigne, Mazel, pubblica in una grande rivista belga un notevole articolo, nel quale discute l'influenza dei moderni francesi sui popoli civili. Egli afferma brevemente e recisamente, e ne adduce anche le prove, che questa influenza va ogni giorno diminuendo.

Più pungente ancora è un articolo della *Revue d'Edinbourg:*

« Da un quarto di secolo — esso dice — il romanzo naturalista discredita la Francia, la calunnia e la degrada innanzi a tutta l'Europa. La colpa è tutta di Zola, e questo è davvero un alto tradimento nazionale.

« Senza ombra d'esagerazione si può dire che il romanzo naturalista ha portato più danno alla Francia di Metz e di Sèdan ».

« Io mi appello — dice su questo argomento un letterato francese nel *Journal des Dèbats* — alla memoria di tutti coloro che hanno viaggiato all'estero. Va da sè che tutti i popoli a noi nemici, dalla letteratura dei *Rougon Macquart* tirano la *conseguenza* che noi siamo un popolo irrimediabilmente guasto fino alle midolla, e destinato a sparire tra breve.

« Ma anche i nostri amici in grazia di Emilio Zola, non possono farsi che un concetto ben triste e barocco dell'odierna società francese.

« Disgraziatamente abbiamo lasciato divulgarsi nel mondo la credenza, che Zola sia uno dei nostri più illustri scrittori, anzi il primo senz'altro. Alfonso Daudet, Anatole France, Paul Bourget, Maupassant, Pierre Loti, vengono in seconda linea. E perchè? Non lo so, e non lo sa nessuno.

« Non intendo fare il profeta. Ma mi *domando* se, fra un altro quarto di secolo, di tutta quella massa di carta stampata che Emilio Zola ha sparsa tra noi, resterà molto più d'un paio di volumi.

« Sarà sufficiente la nota pornografica, che in un libro di Zola non manca mai a combattere la noia opprimente, che emana da questi colossali meccanismi, i quali non contengono nè filosofia, nè osservazioni, nè conoscenza di costumi e di caratteri; e che spesso non hanno nemmeno stile, nè forma? »

Che Zola abbia perduto in Francia o altrove una parte del suo grande prestigio è vero, è provato, ma ci vuol ben altro che le critiche aspre e maligne di qualche invidioso per demolire d'un tratto l'opera sua gigantesca. Al gran maestro del naturalismo si rimprovera di aver detto crudamente delle gradi verità, ma di chi è la colpa? »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1368). Il Patriarca Giovanni di Moravia sopprime la carica del sette Deputati di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono delle persone alle quali anche i difetti stanno bene ed aggiungono fascino, mentre altre riescono antipatiche anche colle loro buone qualità.

×

Cognizioni utili.

Di stagione.

Il miglior mezzo per riscaldare le stanze e gli appartamenti, è sempre il caminetto, che serve anche allo scopo igienico di rinnovare l'aria, per la corrente che si attiva nella canna. Guardarsi dai bracieri e dalle stufe che si accendono in altra stanza colla quale sono in comunicazione.

×

La sfinge. Sciarada.

Se il *tutto* donne amabili
leggete in tempi tre,
vi dico senza fisime
che adesso assente egli è.
Ma se provate a leggerlo
intero come sta,
di marzo verso il termine
di nuovo apparirà.

Spiegazione del monoverbo doppio preced.

TETTI (*tetti*)
TINTI (*t in ti*)

×

Per finire.

Beneficenza.

Un signore molto per bene si presenta a una caritatevole dama e impetra il suo soccorso per una povera famiglia che, non potendo pagare la pigione di 80 lire, sta per essere gittata sul lastrico.

La signora dà la somma *richiesta*, e, tutta commossa per ciò che ha udito, chiede:

— Ma voi, signore, appartenete a una Società di beneficenza?

L'altro, con voce afflitta:

— No, signora: sono il padrone di casa di quella povera famiglia.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

IV. elenco delle offerte pervenute al Comitato di Latisana a favore degli inondati poveri di Gorgo e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masato.

Liste precedenti lire 2567.25.

Lucrezia de Kantz lire 10, on. generale Raffaele Terasona 50, curato di Portis (Venzone) per sè e varii della popolazione 7, cap. Di Gaspero e consorte da Castions 10.

Raccolte in Latisanotta: Cicutin Domenico lire 2, Casasola Giuseppe 1, molti della popolazione granoturco per quintali 14.

Raccolte in Ronchis da quel Subcomitato: In denaro da molti cittadini lire 46.45 e in granoturco da molti altri quintali 21.50.

Raccolte in Udine nella Libreria Gambierasi, ove trovasi sempre aperta la lista: Muratti Giusto lire 20, Ugo di Colloredo 5, Gualtiero ed Annita Valentinis 4, *Cossio di Colloredo Dorotea* 5, Giovanni Colloredo Mels 5, Valentinis Angelo 5.

Totale in denaro lire 2737.70 e in granoturco quintali 35.50.

Un vigneto modello. Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

« Il presidente della Società agraria nell'ultima seduta della Deputazione centrale riferiva che nel Comune di Gradiscutta trovasi un vigneto di proprietà di certo Pietro Chervosani, contadino-possidente, *uomo intelligente e laborioso*, tenuto con inappuntabile cura e diligenza, e che forma l'oggetto di curiosità di moltissimi agricoltori che continuamente vanno a vedere come è tenuto e lavorato.

Il Presidente stesso, accompagnato dal Vicepresidente, ebbe a persuadersi sopraluogo che in quel vigneale venne eseguito tutto quanto la scienza insegna per combattere i numerosi parassiti della vite; diffatti sui soggetti americani si trovano innestate le qualità nostrane; su nessun grappolo d'uva nè foglia si riscontra segno di malattia; insomma quel vigneto che ha un'estensione di circa 6000 mq. è qualcosa di *sorprendente*, e *degno d'ammirazione* e di una speciale menzione al suo proprietario, percui il presidente propose e la Deputazione approvò, che alla prossima radunanza generale gli sia proposto un premio della medaglia d'argento. »

Ferite, contusioni e fratture. Nel breve periodo di due giorni avvennero nel territorio di Paluzza ben tre disgrazie, senza ommettere che una di queste poteva avere certo più serie conseguenze.

Certo Mettil Giovanni di Timau, boscaiuolo, trovandosi a tagliar legna in un bosco, si ferì con un colpo di scure alla giuntura del braccio sinistro, producendosi una ferita dichiarata guaribile in giorni quindici.

Sabato in un bosco si ferì pure con un colpo di scure al piede destro certo Di Lenna Luigi di Castions (Paluzza), producendosi una ferita lacero-contusa guaribile in giorni dieci.

E la più grave e che poteva avere più serie conseguenze, è questa:

Tal Dussi Nicolò di Timau, pure boscaiuolo, trovavasi venerdì a tagliare legna ai piedi di un monte. Essendosi dalla sommità di questo improvvisamente staccato un macigno, questo veniva malauguratamente a colpire il povero Dussi alle gambe fratturandogli completamente quella sinistra. Gli furono prestate tosto le prime cure, ma, data anche la guarigione dell'arte, ne avrà per parecchi mesi.

Arma proibita. Dagli agenti della squadra mobile, fu arrestato l'altra sera a Venezia certo Domenico Rizzo di 62 anni, da Aviano, facchino, perchè trovato in possesso di una roncola a manico fisso.

CON A CAPO

Il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in *congrega, tutti di Roma, ed in seguito* a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un Re di passaggio. Questa mattina alle 11.05 col diretto da Pontebba è giunto alla nostra Stazione S. M. il Re di Grecia, con famiglia e seguito (7 persone), ed ha fatto colazione al Restaurant Burghart, ripartendo poscia col medesimo treno per Venezia.

Indennità dei sott'ufficiali. Il Ministro della guerra, visto il gran numero di domande che provengono dai sott'ufficiali sotto le armi per conseguire il pagamento anticipato di tutta o parte dell'indennità stabilita dall'art. 154 del testo unico delle leggi sul reclutamento, e considerato che con tali concessioni, non obbligatorie, viene assorbita gran parte dei fondi assegnati in bilancio, che divengono poi insufficienti pel pagamento d'indennità dovute ai *sott'ufficiali congedati*, e che non possono esser differite, ha determinato di non valersi per tutto il corrente esercizio finanziario della facoltà accordata dal precitato articolo 154.

Il ministro della guerra prescrive che i comandanti dei corpi ai quali fossero presentate domande di questo genere si asterranno d'ora innanzi dal darvi corso.

È aperto un concorso a sette posti di operaio macchinista (congegnatori e tornitori) e a 14 posti di operaio fuochista (fucinatori e calderai) per la condotta e riparazioni delle macchine e caldaie alle torpediniere adibite ai servizi di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore, Lugano, e sulla Laguna Veneta.

Il termine utile per presentare le domande scade col 1° marzo 1897.

Monumento a Seismit Doda. Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico *Seismit-Doda*, ha pubblicato la *dodicesima* lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a lire 3,855.27 e nella quale figura una offerta di S. M. il Re per lire 500. L'atto Sovrano è di grande incoraggiamento per il Comitato e dà affidamento di altre numerose offerte, onde si è certi che il generoso proposito sarà attuato in modo degno dell'illustre cittadino che si vuole onorare.

Il Comitato è composto degli onor. Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pecile, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Cariolato. La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Disgrazia. Certa Dagoenti Filomena, d'anni 20, da Udine, operaia presso la filanda Giacomelli in via Brenari, salendo precipitosamente le scale del lavoratorio, cadde a terra producendosi alla testa una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in 10 *giorni*. Venne medicata al Civico Ospitale.

Un bandito. Dagli agenti di P. S., a Trieste, venne arrestato certo Costanzo Lucchini, d'anni 30, da Udine, facchino, il quale, sebbene colpito dal bando dagli Stati austriaci, si aggirava da qualche giorno in quella città. Dopo assunto ad esame fu *tradotto* alle carceri in attesa di essere scortato ai confini.

Redde rationem. Alle ore 5 pom. di ieri le guardie di città arrestarono in via della Posta, Piva Ermenegildo di Pietro d'anni 22 da Pozzuolo, il quale deve scontare mesi 13 e giorni 20 di *reclusione cui fu condannato per* ferimento.

L'art. 488. I vigili urbani accompagnarono ier sera verso le ore 9 pom. in caserma delle guardie di città Perez Angelo fu Antonio d'anni 71 da Udine, perchè sorpreso in un negozio di piazza Vittorio Emanuele in stato di *ripugnante ubbriachezza*.

Tribunale penale.

Udienza 16 novembre.

Pelizzon Sante fu Sebastiano di Talmassons, imputato di furto in danno del proprio padrone Corrabolo Giuseppe, fu condannato a mesi 18 di reclusione.

— Riva *Italico di Clemente*, d'anni 18, da Malano, imputato di lesioni personali in danno di Costantini Vittorio, fu condannato alla detenzione per mesi 21 e giorni 25.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza straordinaria rappresentazione colle proiezioni di fotografie animate col *Cinematografo* Lumière.

Saranno proiettate molte vedute di assoluta novità, fra le quali: Il ricevimento dello Czar a Parigi — Il corteo della Czarina ai Campi Elisi — I Sovrani di Russia e Felix Faure.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto si rappresenterà *Il moroso de la nona* di Gallina. Verranno pure cantate alcune canzonette, e chiuderà il trattenimento una farsa.

— Giovedì prossimo rappresentazione di beneficenza per l'infanzia abbandonata e per i Veterani e Reduci.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 40, del 14 novembre 1896 contiene:

Il Municipio di Raveo avvisa che essendo caduto deserto l'incanto per la novennale riaffittanza della malga Avidrogno nel giorno 19 novembre corrente in quel municipio avrà luogo un secondo esperimento.

— A tutto il giorno 10 dicembre 1896 è aperto in Trasaghis il concorso al posto di medico chirurgo.

— Il Comune di Claut avvisa che nel giorno 31 (?) novembre corrente si terrà in quell'ufficio municipale il primo esperimento d'asta per la vendita di piante resinose.

— Ad istanza di Lacchin Giuseppe di Sacile l'usciere addetto al Tribunale di Pordenone ha notificato alla ditta Emile F. Brahm e C. di Anversa (Belgio) la sentenza 20 luglio 1896 del Tribunale suddetto, colla quale la ditta medesima fu condannata a pagare al richiedente la somma di lire 3644.63 oltre gli interessi del 6 per cento da 7 maggio 1896 in avanti e lire 206.15 per spese di lite.

— Ad istanza di Armellini Luigi avrà luogo davanti il Tribunale di Udine in confronto di Ermacora Antonio e LL. CC. all'udienza del 13 gennaio 1897 l'incanto in un lotto dei beni in mappa di Tarcento.

Un' ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. (91)

Avviso d'asta.

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Domenico Foghini di San Giorgio di Nogaro, rende noto che nel giorno 20 novembre corr., ore 10 ant., in *San Giorgio*, nei locali del negozio Foghini, procederà alla vendita ai pubblici incanti delle merci e generi rimasti invenduti nei precedenti esperimenti d'asta, con ribasso sul prezzo di stima.

Avv. G. A. Ronchi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rissani ing. Antonio: Toso Giov. Batt. lire 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Brusconi Antonio 1, Branich fratelli 5, ing. De Toni 1, Doria fratelli 1, Bertuzzi Luigi 3, Carla e famiglia 2, Girardini fratelli 1, Micoli Francesco 2, Lupieri Pietro 1, Forster Armando 1, Nimis famiglia 1.

Hugonnet Maria ved. Santi: Del Torso nob. Antonio lire 1, Del Torso nob. Enrico 1.

Santi Carlo: Brusconi Antonio lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Rissani ing. Antonio:* Tomadini Andrea lire 2.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Rissani ing. Antonio:* Domenico Del Bianco lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Rissani ing. Antonio:* Del Giudice Pietro lire 1, Borghese Luigi 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Luigi Borghi*, negoziante e membro della Camera di commercio di Trieste: don Antonio Rigo lire 1.

Rissani ing. Antonio: Nigg e Del Bianco lire 1.

Santi Carlo: Nigg e Del Bianco lire 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di *Rissani ing. Antonio:* Giovanni Bidini lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Rissani ing. Antonio: Franchi Giovanni lire 1, Pitotti dott. Giuseppe 1, Comini Toselini Teresa lire 1.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Casa ammobigliata d'affittare. Col primo dicembre p. v. è d'affittarsi una casa ammobigliata.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **sconto del dieci per cento** sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I . . . . . **Lire 0.95**
» II . . . . . » **1.35**
» III . . . . . » **1.55**
» IV . . . . . » **2.05**
» V . . . . . » **2.10**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta **greve satinata** e copertina stampata . . . . **Cent. 3½**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato » **6**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta **greve satinata** » **5**

Detti a due fili con cartoncino greve . . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 11 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	giorn. 17 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	741.4	742.1	743.1	740.1
Umido relat.	75	78	77	89
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	18.0	11.5	6.0	10.8
Vento (direzione	SE	SE	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	28	21	21	12
Term. centig.	7.8	8.0	7.4	8.4

Temperature (massima 8.5 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 5.0

Tempo probabile:

Venti *freschi* meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie.

FANDONIE

Il *Roma* di Roma, a proposito delle recenti fandonie venute a galla con i nuovi scandali bancari, scrive:

« Alcuni giornali ministeriali, cui fanno coro i soliti *sovvenzionati*, appena s'accorsero che la testa dell'odiato Crispi non poteva essere presa nelle reti *Favilliane*, hanno subito inventato *in che modo furono fatte sparire le cambiali di Francesco Crispi*.

La storiella fa il giro dei giornali mio storiali; i quali *onestamente*, senza il minimo dubbio che sia una bugia, la danno come provata.

Si tratta sempre del famoso debito di 244 mila lire del cessato giornale *La Riforma*, che l'on. Crispi assunse quando diventò ministro dell'interno nel 1887, e trovò *intatto* dopo quattro anni di gestione di *fondi segreti* — il birbone!

Gli idrofobi detrattori dell'on. Crispi non hanno pace perchè *questi* estiose quel debito, e per poter additare lo statista siciliano all'esecrazione degli imbecilli, dicono ora che le 244 mila lire *furono pagate dal banchiere Weill Scott con denari forniti gli dal comm. Favilla*, il quale ebbe la somma *dal Banco di Napoli, sede centrale*. Tante parole, tante menzogne!

Le 244 mila lire vennero dalla Sede Centrale del Banco di Napoli? Bene. Chi le ha date?

Basta ricordare chi furono i direttori generali del Banco sotto l'amministrazione dei quali il servizio sarebbe stato reso.

Ognuno escluderà certamente il Martuscelli, nominato dal Giolitti. E chi ignora che il Simeoni, venuto dappoi, si disse sempre personalmente non amico dell'on. Crispi?

Le informazioni quindi della banda, sono semplicemente cretine e la conclusione di esse, che cioè «il Banco si trova completamente allo scoperto delle 244,000 lire» è poi, *completamente*, una bricconata.

UNO SCONTRO FERROVIARIO

Pietroburgo 16 — Sulla linea della ferrovia meridionale-orientale russa, e precisamente nelle vicinanze della stazione di Umeta, è avvenuto uno scontro tra due treni merci. Trentasei vagoni andarono in frantumi, tutte le merci contenute nei medesimi furono rovinate. Sei persone addette al servizio dei treni riportarono delle ferite più o meno gravi.

I morti di fame a Londra!

Un rapporto ufficiale rivela che, nel 1895, settantuna persone morirono di fame nella metropoli inglese, mentre soltanto 39 avevano fatta la stessa fine nel 1894. La maggior parte di questi disgraziati sono donne. Quasi tutti appartengono alla classe dei poveri che ricusano di mendicare; in tre casi, i soccorsi chiesti alla beneficenza pubblica erano stati ricusati.

Il più vecchio elettore del mondo

Il più vecchio elettore del mondo lo possiede l'America, ed è accorso alle urne nella recente lotta elettorale per la presidenza degli Stati Uniti.

E' il capitano Jonathan Norton di East Lee nel Massachussets. Egli compì il primo agosto 100 anni. E' vissuto sotto tutti i governi succedutisi negli Stati Uniti, e ha dietro a sè una esistenza tipicamente americana per la sua varietà. Fu tessitore, contadino, mercante di legnami, orologiaio, soldato e capitano di fanteria. Non contento di ciò s'è occupato tanti anni a trovare... il *perpetuum mobile*.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il perchè dei massacri di Tivarek.

Berlino 17 — Si ha da Angora che secondo i rapporti sui massacri di Tivarek, questi furono provocati dall'insaziabile spirito di rapina e di brigantaggio dei Kurdi, che volevano togliere agli armeni tutto il loro raccolto, mentre gli armeni erano disposti a cederne la metà.

I morti ascendono a 2000.

Le case saccheggiate, componenti tutto il quartiere armeno, furono 900.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina).

NOTE AGRICOLE

Dov'è attualmente la fillossera?

In provincia di Brescia con 2 Comuni infetti (Adro e Paratico).

Idem Bergamo con 37 Comuni infetti, 14 sospetti. La distruzione si pratica nei comuni di Bergo, San Fermo, Calcio, Calepio, Gaudosso, Sarnico, Tagliuno, Villongo San Filastro e Villongo Sant'Alessandro.

Idem Como con 64 Comuni infetti (in 26 dei quali si applica la distruzione) e 25 sospetti.

Idem Milano con Bernareggio, Carnate e Velate infetti, e Mascate e Triuggio sospetti.

Idem Novara con 21 Comuni infetti (in 11 dei quali si applica la distruzione) e 10 sospetti.

Idem Cuneo con Briga e Tenda infetti e soggetti alla distruzione.

Idem Porto Maurizio con 40 Comuni infetti (di cui 12 in cui applicansi le distruzioni) e 13 sospetti.

Idem Bologna con Dozza ed Imola infetti e soggetti alle distruzioni.

Idem Ravenna con Castel Bolognese e Riolo infetti e soggetti alle distruzioni.

Idem Livorno con 6 Comuni infetti all'Isola d'Elba.

Idem Pisa con Piombino, Rossignano Marittimo e Suvereto infetti e soggetti alla distruzione.

Idem Firenze con Firenze (Comune chiuso) soggetto alla distruzione.

Idem Siena con Gazole soggetto alla distruzione.

Idem Arezzo con Cortona Subbiano ed Arezzo soggetti alle distruzioni e con Capolona sospetto.

Idem Grosseto con Pitigliano infetto e sottoposto alle distruzioni.

Idem Perugia con Perugia, Valfabbrica e Gubbio sottoposti alle distruzioni.

Idem Roma con Viterbo e Montalto di Castro sottoposti alle distruzioni.

Idem Catanzaro con 13 Comuni infetti (di cui 6 soggetti alle distruzioni) e 2 sospetti.

Idem Reggio Calabria con 59 Comuni infetti e 13 sospetti.

Idem Messina con 38 Comuni infetti e 2 sospetti.

Idem Catania con 47 Comuni infetti.

Idem Siracusa con 32 Comuni infetti.

Idem Caltanisetta con 24 Comuni infetti.

Idem Girgenti con 20 Comuni infetti.

Idem Palermo con 33 Comuni infetti ed 1 sospetto, quello di Ventimiglia.

Idem Trapani con Alcamo, Calatafimi, Castelvetrano, Salemi, Monte San Giuliano e Castellamare infetti e Trapani sospetto.

Idem Sassari con 62 Comuni infetti e 3 sospetti.

Idem Cagliari con 15 Comuni infetti, in 4 dei quali si applicano le distruzioni.

E' noto che dai territori dei Comuni infetti da filossera o sospetti di esserlo è vietato di esportare vegetali, in conformità ai decreti ministeriali in data 6 luglio 1892 e 30 novembre 1895.

In questi giorni si è scoperta la fillossera ad Aymaville ed a Charvensod.

(Dal *Polesine Agricolo*).

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 novembre.

La settimana comincia piuttosto calma, ma con prezzi sostenuti, come in quella scorsa. Le buone disposizioni sono sempre le stesse e se ne attendono i risultati che devono senza dubbio venire.

Non mancarono neppur oggi le solite richieste di greggette per bisogni di filatoio e qualche domanda della fabbrica, ma di poca importanza o di nessuna urgenza. In bozzoli venne conchiuso qualche cosa a prezzi che dinotano leggeri miglioramenti, specie nelle qualità classiche.

(Dal *Sole*.)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.08 a 1.20
Burro	al Chilog.	da „	2.10 a 2.80
Patate	al quintale	da „	5.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	7.— a 12.50
Frumento	»	da »	20.— a 18.—
Segala nuova	»	da »	—.— a 12.—
Sorgorosso	»	da »	6.— a 6.60
Castagne	al quint.	da »	8.— a 15.—
Marroni	»	da »	16.— a 24.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.10 a 5.40
II.a „ »	da »	4.75 a 5.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.25 a 4.80
II.a » „ da	„	3.80 a 4.10
Paglia da lettiera al quint. da	„	3.— a 3.65

Combustibili. (fuori dazio)

Legna tagliate	al Quint.	da L.	1.99 a 2.24
Legna in stanga	»	da »	1.79 a 1.94
Carbone forte	„	da „	6.40 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90 a 1.40
„ „ di dietro	»	da „	1.40 a 1.80
Manzo I. qual.	„	da „	1.— a 1.70
„ II. „	»	da „	0.90 a 1.40
Vacca	»	da „	0.90 a 1.40
Pecora	»	da „	1.— a 1.80
Ariete	„	da „	1.10 a 1.25
Castrato	»	da „	1.20 a 1.60
Agnello	„	da „	1.10 a 1.30
Majale	„	da „	1.20 a 1.60

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

60 pecore, 80 castrati, 12 agnelli.

Andarono vendute: 5 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti circa 160 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 novembre 1896

	nov. 16	nov. 17
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.15	95.85
» fine mese	94.35	95.50
Detta 4 ½ »	102.—	102.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.—	295.½
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	710.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	661.—	654.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.75	106.½
Germania »	131.80	131.40
Londra »	26.91	26.83
Austria Banconote »	234.—	232.½
Corone »	112.—	111.—
Napoleoni »	21.32	21.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.—	90.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **106.30.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estrema finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graffia il naso.

Grande assortimento di binoccoli, Cannocchiali, Manocoli, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Semebachi; Ottometro per misurare la vista; Si eseguiscono riparazioni e cambi e si comprano cannocchiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegal, ottico.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50**

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario è cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto. *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.* Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . 3 ¾ % Netto
a Conto Corrente . . . . . . 3 ½ % di Ricchezza
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . 4 % Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.49	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.08	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.48	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlncich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

CENA FATALE!

Purtropp al tocbo spess
Dopo une buine cene
Di soporta la pene
D'un bon dolor di chav:
La boche a' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il glutidor,
E' son frussas i ués.
L'è ac' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cui choli un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA
UDINE

Oggi martedì 17 novembre.
Menu dei piatti speciali per la sera.
Cucina calda sino alle ore 22.

Consommè all'aurora.
Roast beef con cardi alla parmigiana.
Schiena di vitello al forno con rape alla casalinga.
Scaloppe di vitello alla rochillionne con tartufi.
Costata di bue al burro d'acciughe.

Dolci:
Charlotte alla fiamma.
Rouleau al framboise.
Torta di mandorle.

C. Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente riconosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della **VESCICA** e dell'**URETRA,**

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE

S. PAOLO: Bonini, Basoi e Alla; Drogaria Sueira - RIO JANEIRO: Amedeo Gonella - VITTORIA: Pisoni e C. - RIO GRANDE DO SUL: Frisoni y Cadomartori e C. - PARÀ: F. Charmont e C. - SOROCABA: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI'

SANTIAGO: Carlola Hermanos - VALPARAISO: Caridia Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; José Casella; Nuñes Hnos; Miguel Borisso; Juan Martinez; Elias Mesa; Emilio Elsele, ecc., ecc.

ARGENTINA

BUENOS AYRES: Monaco y Garofalo; De Marchi Parodi e C. - LA PLATA: Pablo Bandlin; Berri Hermanos; V. Caccio; [illegible] - SANTA FE: De Marchi Parodi e C. - CHASCOMUS: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI

MONTEVIDEO: Beiaso y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Bengoa Hermanos; Colominy y Ferrer; Pablo Anorena; De Marchi, Parodi e C. - SAN JOSÉ: J. Rova; E. Pallas; C. Supparo - PAISANDÙ: A. Pereira; E. Barreira, ecc., ecc.

PARAGUAI

ASUNCION: León Boussiron; Ernesto Oruhn; Fernandez Primo; Francisco Guanes - CONCEPTION: Agusto Hermanos; Ezequiel Cardus; Luis Sierra e C. - SAN ESTANISLAO: Berga Hermanos; Gil Nogues e C., ecc., ecc.

HONDURAS

TEGUCIGALPA: Agurcia y Soto; Castillo y Hijos; Guillaray Poitou; Fortin y Bonilla - CEDROS: Padilla y Hermanos; Miguel Vega - CHOLUTECA: M. Henriquez; Ramirez y Medina - COMAYAGUA: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA

PANAMÀ: J. J. Casis; Manuel Coronilles; Carlos Grarby; Dusterran y Hijo; V. Espinosa y Hijo; A. Gomez y C. - COLON: Pio Emiliani - BOGOTA: Luis de Alemany; Alaya y Hijos; Bauder y C.; Buendia y Herrera, ecc., ecc.

VENEZUELA

MARACAIBO: M. Dagnino y C.; Adulfo Cohen; Cook y Hijos - CARACAS: Eduard Albeand; Alcantara y C.; Alcedo; Revenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - PUERTO CABELLO: M. Garces y C.; H. Sucis; J. Matis; J. Villaloba, ecc., ecc.

PERU'

LIMA: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manuel Alzamora; Matias Bottido; Augusto Bozziano; J. Bustamante; Honorio Dadilla; Velasquez Flores; W. Marchan; Martini Ruiz - CALLAO: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

ECUADOR

QUITO: Perez, Quinones y C.; Rubianes y C. - GUAYAQUIL: Betancourt y C.; Manuel Baluarte; Miguel Campodonico; Bunge y C.; Karl Koppel; Kruger y C.; Madinya y C. - ESMERALDAS: Manuel Calderon; Prias y C., ecc., ecc.

BOLIVIA

LA PAZ: Castaque y C.; Brieger y Bogler; Karl Brockmann; E. Gibson; Chinel y C.; Gonzales Flor y C.; Farfan y C.; O. Forti; Gordes y C. - ORURO: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - TARIJA: José Johnson, ecc., ecc.

GUATEMALA

GUATEMALA: Ant. Novi; Lanquetin y Argueta; Rafael Avila; Aguirre y C.; Vasconcelos y Silva - TOTONICAPAU: Sanchez y Urucla - QUEZALTENANGO: J. M. Galvez; J. Pacheco - AMATITLAN: Lorenzo Alvarez, Al Duran, ecc.

SALVADOR

SONSONATE: Salvador Trigueros - SAN SALVADOR: J. Revuelo y C.; Rafael Zaldivar - SAN MIGUEL: E. Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - SANTA ANA: Martino y Argueta; D. José M. Vides - AHUACHAPAN: Duran Quotre, ecc., ecc.

NICARAGUA

MANAGUA: D. Mario M. Velasquez - [illegible]; David Argüello; Julio Castro - GRANADA: A. Pasos; Juan José Martinez - CHINANDEGA: Farmacia Manuel Navarro y C. - MASAJA: Cardoze y Hermano; C. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE

SAN JUAN: Sucesores de Blanco; Calederico Blanco e C.; Fidel Guillermety - PONCE: José Ferrer, Valle e Canción; [illegible]; Ramon R. Godea - MAYAGUEZ: Guillermo Mitel; C. S. Monegas; Federico Basora, ecc.

COSTA RICA

SAN JOSÈ: M. C. Keith; Esquivel e D. Arturo y C.; Trejors y C.; Herman y Telodon - CARTAGO: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - HEREDIA: Flores y Morales; F. J. Moja; J. M. Zamora; Trejos Hermands, ecc.

MEXICO

MEXICO: Carlos Felix; T. Labadie; A. Vargas; Gutierrez e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto - GUAYMAS: Manciai y C. - VERA CRUZ: G. Muller Suc. - TAMPICO: Filipo Gonzales - MAZATLAN: A. Cupnobbio; Koerdel, ecc.

STATI UNITI

NEW-YORK: Giacomo Ceriballi; J. Personeni; 412 West Broadway; Agenz. del *Progresso*, 2-4 Centre Street - SAN FRANCISCO: Granucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Città del Nord America.

INGHILTERRA

LONDON: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - LIVERPOOL: Evans Sons & Co - EDINBURGH: Duncan, Flockhart & Co. - BIRKENHEAD: James Tomas Cragg - YORK: Raimes & Co., ecc., ecc.

SPAGNA

MADRID: Gajoso y Moreno; D. M. Calderon - BARCELLONA: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Albina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. Aguilar; L. Oazar; J. Uriach y C.; O. Forsiguera e C. - GRANADA: Ortiz Pijaron, ecc., ecc.

RUMANIA

BUCAREST: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezojanu, Bucarest - BRAILA: Farmacia Fabini; Veuve Ecatherine, ecc., ecc.

SVIZZERA

GINEVRA: Baekel Frères; Pictet; Uhlmann-Eyraud - LUCERNA: D. Boeglin; F. Brunck - BERNA: Carl Haaf - BELLINZONA: Farmacia Venzi; L. Vantussi; G. Bonioli - LUGANO: L. Rovori; Enrico Andina; Enrico Lucchini, ecc.

RUSSIA

PIETROBURGO: Société pharmaceutique commerc. Russe - ODESSA: Gaetano Rondo 17 Rue Pouchkino - MOSCA: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Keller e C. - VARSAVIA: M. Barez; Karol Biehler; Juan Ekerkunst, ecc., ecc.

GERMANIA

BERLINO: De Launay; J. Lehmann - AMBURGO: O. F. Mulex; A. Guarisco; Goldenbaum e Langschwadt - Adolf Steiner - COLONIA: Arturo Vranchen; Edgard Pick - NORIMBERGA: Zahn e C. - BADEN-BADEN: [illegible]

TURCHIA

COSTANTINOPOLI: Giuseppe Borghini, Via Camondo 12; Giorgio Fieri, Via Haratei 103; Vincent Kassapian; D. M. Mosiki, 24 Rue Yeni Djami; F. B. Scherrer - SMIRNE: Romanidy Emanuel; Jeard André Maggiar Frères, ecc.

EGITTO

CAIRO: Papadaki e C.; Maudosia Frères; F. Montini; Ulisse Riva; N. Joanovich; Abd-el-[illegible] e Bocti; A. Cobelli; J. Rassum; J. Belinski - ALESSANDRIA: G. Belleli; M. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.

GRECIA

ATENE: J. Gioanuoni e Comp.; G. Gougllelmos e C.; E. Karamanoff e V. Coccota; Stravrides Leonida; Th. Ph. Xenachis; Monti Luciano - CORFÙ: Dosilla Frères; Aschenbach B.; S. Cornofio - LARNACA: Filli Belli; Masjheili, ecc.

AUSTRIA

VIENNA: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Kaog. Reitler - KRONSTADT: Ferdinand Jekelius - SPALATO: G. B. Dalle Feste - TRIESTE: J. Serravallo - TRENTO: A. Gingpoul - BUDAPEST: [illegible] C. Drach e C., ecc., ecc.

INDIA

BOMBAY: Jehangir B. Karani and Company Limited; E. D'Inzoli; Harry Hamilton and Sons - CALCUTTA: C. Lazarus and Company; F. Solomon Tlemrez and Company - DELHI: A. Burghat and Company; Banerits Chowdry e C.

AUSTRALIA

MELBOURNE: R. Dickins and Co.; A. Cameron; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry Dix and Co. - SYDNEY: Elliot Brothers Limited - PORT ADELAIDE: F. Falk and Company; John Acramdo and Co.; Harrold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE

Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50.** — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. 1.— Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO. — *Concessionari esclusivi*: Per *l'Inghilterra e Colonie inglesi*: Bertelli's Catramin Company di Londra. — Per il *Brasile*: signor Francesco Frisoni di Genova. — Per il *Chilì*: signori Cariola Hermanos Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il *Messico, Antille* ed altri Stati del Centro e Sud America, signori Monne, Penny e C. di Genova. — Per la *Rumania*: signor L. Cazzavillan di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

A. Bertelli e C.

Concessionari per l'*Argentina, Uraguay* e *Paraguay*, Signori PERETTI & PESTAGALLI — **Buenos-Ayres e Montevideo.**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco